

Gruppo di lavoro inter-servizi istituito nel mese di febbraio 2016 (cfr. Capitolo IV, paragrafo 4.1), indicherà le necessarie modifiche di tipo funzionale, informativo ed organizzativo funzionali alla piena attuazione del sistema dei controlli interni.

L'operato dell'Autorità sarà volto in via prioritaria a semplificare i processi gestionali di competenza, implementando l'informatizzazione dei processi di lavoro interni ed esterni e la dematerializzazione dei flussi documentali, attraverso la revisione della gestione dell'informazione all'interno dell'Autorità. Fra gli obiettivi che ci si pone vi è l'implementazione di una più evoluta infrastruttura di *log management* che permetta il monitoraggio dell'accesso e quindi garantisca la sicurezza dei propri *asset* informativi, in linea con la normativa e con i provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali che regolano la sicurezza e la *privacy*. A tal fine, sono allo studio ulteriori soluzioni e implementazioni per l'adeguamento del sistema di sicurezza a protezione degli *asset* informativi tra cui: *send box mail*, ossia quello spazio nel quale vengono filtrate *e-mail* potenzialmente pericolose; sistemi di *Data Loss Prevention* (DLP) per evitare la divulgazione di dati e documenti riservati, fenomeno accentuato dalla grande diffusione di sistemi di messaggistica, dalle reti *wireless*, dai dispositivi di archiviazione USB nonché dalla possibilità di trasferire dati in *cloud*; rafforzamento del sistema antivirus mediante l'aggiunta di un modulo di virtualizzazione – *Security for Virtualization* – in grado di proteggere i *server* virtuali e l'infrastruttura *desktop* virtuale.

Al fine di semplificare i processi gestionali, incrementando nel contempo la produttività degli Uffici, si procederà all'omologazione dei processi tesi alla raccolta, all'analisi ed alla produzione di informazioni tramite il ricorso graduale, ma tendenzialmente esclusivo, a tecnologie e piattaforme informatiche ad ampia diffusione commerciale, il cui utilizzo, non condizionato dall'onere della formazione e del consolidamento di specifico *know how* progettuale, consente una più ampia accessibilità agli strumenti ed una drastica riduzione dei rischi.

In merito alla riduzione degli oneri in carico a tutti i soggetti tenuti a dichiarare dati amministrativi all'Autorità, il sito istituzionale diverrà il nodo tecnologico della semplificazione, intesa come passaggio dall'obbligo alla fruizione di servizi. Al passo con l'innovazione tecnologica, ed in linea con i precetti normativi

contenuti nel CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e le direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale, l'Autorità sta operando principalmente in due direzioni: da un lato l'adozione del Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID), dall'altro l'applicazione della circolarità e del riuso dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni e tra i diversi centri di competenza dell'amministrazione. La prima attività contribuirà gradualmente all'abbattimento di ogni barriera tecnologica nel dialogo tra l'Autorità ed il pubblico, realizzando le premesse alla piena partecipazione dei soggetti titolari di interesse ai procedimenti in corso; con la seconda attività sarà possibile perseguire il duplice fine di ridurre gli oneri – periodicità e mole – massimizzando l'uso dei dati secondo una logica circolare in grado di aumentarne il grado di attendibilità e di aggiornamento. Il sito istituzionale dell'Autorità è in procinto di divenire interfaccia di tali processi ed oggetto privilegiato di tale revisione; gran parte della modulistica disponibile diverrà interattiva, ossia capace di interpretare ed integrare le azioni dell'utente, e semplificata – tramite, appunto, il recupero e riuso delle informazioni già trasmesse dall'utente all'Autorità o ad altra Pubblica Amministrazione. Nel 2016 l'Autorità si propone di erogare molti servizi nel rispetto di tali principi, a titolo di esempio il modello D ed i formulari UG, GU14 e GU5. Saranno previsti, in aggiunta, nuovi servizi quali: un sistema telematico di *Online Dispute Resolution*, un motore di comparazione tariffaria *ex delibera* n. 126/07/CONS, una piattaforma per l'esecuzione dei *test* di replicabilità economica delle offerte al dettaglio di Telecom Italia (*delibera* n. 537/13/CONS).

L'Autorità intende, inoltre, adeguare e migliorare i collegamenti in termini di connettività voce e dati (videoconferenza ed altri applicativi di *collaboration*) fra le proprie sedi di Napoli e di Roma, e si prefigge di adottare un piano di continuità operativa e di *disaster recovery* in ossequio alle attuali disposizioni di legge.

Inoltre, l'acquisizione di nuovi apparati consentirà lo svolgimento di multivideoconferenza e *webinar* (seminari *online*). Con tali attività si intende garantire l'efficienza e la produttività consentendo di interagire indipendentemente dal luogo.

Con l'obiettivo di migliorare e rinnovare sempre più le attività inevitabilmente connesse alle innovazioni tecnologiche e normative che investono il mercato delle comunicazioni, nonché la metodologia

operativa della struttura, e tenuto conto che il raggiungimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza non può prescindere dalla presenza in un'Istituzione con personale altamente qualificato e specializzato, diventa necessario, altresì, l'obiettivo di migliorare costantemente la gestione del personale nella sua interezza. Pertanto, si proseguirà nelle attività di completamento dei processi avviati nell'anno precedente e richiedenti un impegno su base pluriennale e di consolidamento delle linee di azione fin qui seguite. Tali azioni riguardano, tra l'altro, la formazione del personale, il continuo miglioramento dei sistemi di valutazione e di premialità.

Infine, il raggiungimento degli obiettivi di efficacia, di efficienza e di trasparenza dell'azione amministrativa passa attraverso le attività di coordinamento e collaborazione con altre istituzioni. In particolare, il completamento del processo di conferimento delle deleghe di II fase ai Co.re.com e la revisione dell'accordo quadro tra Autorità e Regioni, sottoscritto nel 2008, consentirà di rafforzare ulteriormente il sistema decentrato delle comunicazioni, perseguendo un miglioramento dell'azione amministrativa e una valorizzazione delle specificità locali. Anche l'avvio dei procedimenti sanzionatori per omesse o tardive comunicazioni al Registro degli operatori di comuni-

cazione, ovvero per le violazioni delle norme della legge n. 416 del 1981, volte ad assicurare la trasparenza della proprietà e delle connesse disposizioni regolamentari in materia di obblighi di comunicazione al Registro, rientrano tra le attività di vigilanza finalizzate a garantire il rispetto degli adempimenti e degli obblighi di comunicazione da parte degli operatori iscritti, assicurando un buon livello di aggiornamento dei dati del Registro e quindi si pone come attività finalizzata al perseguimento della linea strategica per il raggiungimento dell'efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.

Parimenti, l'attività coordinata con il Ministero della Giustizia si pone quale obiettivo la realizzazione di un'efficace condivisione dei dati presenti nel Registro degli operatori di comunicazione e nei Registri della stampa tenuti dai competenti Tribunali, per migliorare l'efficienza della tenuta dei predetti registri e ridurre, al contempo, gli oneri amministrativi in capo agli operatori che potrebbero avvalersi di comunicazioni unificate.

Va nella stessa direzione, la prosecuzione di tutte le attività svolte in collaborazione con altre istituzioni nazionali, quali le altre Autorità indipendenti, i Ministeri e gli Enti locali.

In sintesi:

#### EFFICIENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

- Completare il passaggio al nuovo ciclo regolatorio in un'ottica di *better regulation*
- Ridurre gli oneri amministrativi
- Potenziare gli strumenti di raccolta dati e implementare i sistemi di monitoraggio dei mercati
- Diffondere dati e informazioni (attraverso report, analisi, Focus, ecc.) tra gli *stakeholder* nazionali ed internazionali
- Creare una piattaforma *open data*
- Rafforzare il sistema dei controlli interni (controllo di gestione, controllo strategico e valutazione del personale)
- Cooperare e collaborare con gli organismi Istituzionali ed altre Autorità indipendenti
- Semplificare i processi gestionali tramite l'informatizzazione dei processi di lavoro e la dematerializzazione dei flussi documentali
- Garantire la sicurezza degli asset informativi
- Migliorare i collegamenti in termini di connettività tra le sedi di Napoli e Roma
- Riorganizzare il processo di gestione e archiviazione documentale
- Adeguare al CAD le procedure di autenticazione ed accesso alle risorse ed ai servizi dell'Amministrazione
- Rafforzare le iniziative a tutela del personale
- Sviluppare l'attività di formazione dei dipendenti.

**Rafforzamento del ruolo dell’Autorità nell’ambito degli organismi internazionali**

Con riguardo, infine, al **rafforzamento del ruolo dell’Autorità in ambito internazionale**, si intende garantire in modo continuativo e consolidare il presidio dei gruppi di lavoro tematici in seno alle piattaforme europee ed internazionali attive nei settori di competenza. Al fine di un’efficace rappresentazione delle istanze nazionali, l’Autorità intende assicurare il puntuale monitoraggio dei processi di riforma legislativa attesi per la seconda metà del 2016 e garantire il coordinamento delle risorse dell’Autorità. L’Autorità garantirà la propria partecipazione ai diversi gruppi internazionali, anche al fine di condividere le *best practice* con riguardo agli aspetti tecnologici, di mercato e regolamentari: a titolo di esempio, in ambito BEREC, si garantirà la

partecipazione ai gruppi in materia di *net neutrality* e di *traffic management*.

Più in generale l’Autorità rafforzerà i rapporti con le Istituzioni e gli organismi europei operanti in settori adiacenti a quelli di competenza (ad esempio *privacy*, sicurezza delle reti, regolazione di altri servizi a rete), a vario titolo coinvolti nelle dinamiche dei nuovi mercati digitali. Nel corso del prossimo anno si intensificherà l’azione coordinata delle autorità di regolazione del settore audiovisivo dell’Unione europea attraverso la partecipazione attiva alle attività dell’*European Regulators Group for Audiovisual Media Services* (ERGA).

Si fornirà, inoltre, il necessario supporto alla Commissione europea nel processo di revisione della Direttiva sui Servizi di Media Audiovisivi (SMAV).

In sintesi

**RAFFORZAMENTO DEL RUOLO AGCOM NELL’AMBITO DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI**

- Rafforzare il presidio dei gruppi di lavoro a livello internazionale
- Consolidare le collaborazioni con le Istituzioni e gli organismi europei operanti in settori adiacenti
- Promuovere la cooperazione tra organismi di regolazione del settore a livello comunitario

**COMMISSIONE DI VIGILANZA  
SUI FONDI PENSIONE****Deliberazione del 25 maggio 2016**

(G.U. 14 giugno 2016)

**Modifiche e integrazioni alla Deliberazione COVIP del 31 ottobre 2006 “Adozione degli schemi di statuto, di regolamento e di nota informativa, ai sensi dell’articolo 19, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa**

## LA COMMISSIONE

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 (di seguito: decreto n. 252/2005), recante la disciplina delle forme pensionistiche complementari;

Visto, in particolare, l’articolo 18, comma 2, del decreto n. 252/2005 che attribuisce alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (di seguito: COVIP) lo scopo di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari;

Visto l’articolo 19, comma 2, lett. a) del decreto n. 252/2005 che attribuisce alla COVIP il compito di definire le condizioni che, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, comparabilità e portabilità, le forme pensionistiche complementari devono soddisfare per potere essere ricondotte nell’ambito di applicazione del decreto n. 252/2005 ed essere iscritte all’Albo;

Visto l’articolo 19, comma 2, lett. g), del decreto n. 252/2005, che attribuisce alla COVIP il compito di disciplinare, tenendo presenti le disposizioni in materia di sollecitazione del pubblico risparmio, le modalità di offerta al pubblico di tutte le forme pensionistiche complementari;

Visto l’articolo 19, comma 2, lett. f) del decreto n. 252/2005 secondo il quale la COVIP indica criteri omogenei per la determinazione della redditività delle forme pensionistiche complementari;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha modificato la tassazione delle forme pensionistiche complementari;

Vista la legge 28 dicembre 2005, n. 262;

Vista la Deliberazione COVIP del 31 ottobre 2006 e successive modifiche e integrazioni con la quale sono stati adottati gli Schemi di Statuto, di Regolamento e di Nota informativa;

Vista la Deliberazione COVIP del 31 gennaio 2008, modificata da ultimo con la Deliberazione approvata in data odierna, recante Istruzioni per la redazione del documento “La mia pensione complementare”;

Rilevata la necessità di modificare nello Schema di Nota informativa la Sezione denominata “Scheda sintetica”, al fine di fornire in forma sintetica e semplificata tutte le informazioni-chiave relative alla forma pensionistica e in modo da richiamare l’attenzione sui dati più rilevanti per meglio orientare le scelte di partecipazione;

Rilevata a tal fine l’opportunità di sostituire la denominazione della sezione “Scheda sintetica” con “Informazioni chiave per l’aderente”;

Ritenuto necessario semplificare la documentazione da consegnare agli interessati in fase di adesione, limitandola alla sola Sezione “Informazioni chiave per l’aderente”;

Rilevata l’esigenza di implementare il contenuto della Sezione “Informazioni chiave per l’aderente” con ulteriori informazioni rispetto alla precedente Scheda sintetica, in modo da consentire agli aderenti di ricevere, in modo sintetico, tutte le informazioni sui principali aspetti della forma pensionistica complementare;

Ritenuto in particolar modo che l’implementazione delle informazioni debba riguardare il profilo dei costi, dei comparti di investimento e dei rendimenti;

Rilevata inoltre la necessità di modificare lo Schema di Nota informativa relativamente al Modulo di adesione;

Rilevata in particolare la necessità di acquisire con la compilazione del Modulo di adesione informazioni circa l'eventuale precedente adesione dell'interessato ad altra forma pensionistica complementare;

Rilevata inoltre la necessità di introdurre, nell'ambito del Modulo di adesione, un questionario di autovalutazione da parte dell'aderente relativamente alla propria situazione personale e alle proprie aspettative di prestazione complementare;

Rilevata l'esigenza di dettare istruzioni in merito al calcolo standardizzato del rendimento al netto della tassazione dei Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP), per il confronto dei risultati di gestione;

Rilevata inoltre l'esigenza di dettare disposizioni in merito al calcolo standardizzato del rendimento dei *benchmark* al netto della tassazione utilizzati dalle forme pensionistiche complementari per il confronto dei risultati di gestione;

Tenuto conto delle indicazioni scaturite ad esito delle procedure di consultazione avviate in data 28 ottobre 2015 e in data 11 dicembre 2015:

#### DELIBERA

di apportare le seguenti modifiche ed integrazioni alla propria Deliberazione del 31 ottobre 2006 recante *“Adozione degli schemi di statuto, di regolamento e di nota informativa, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”*, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa:

1) l' **“INDICE”** dello Schema di Nota informativa è sostituito dall' **“INDICE”** allegato alla presente Deliberazione;

2) la Sezione denominata **“SCHEDE SINTETICA”** è sostituita dalla: **“SEZIONE I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE”** allegata alla presente Deliberazione;

3) il **“MODULO DI ADESIONE”** è sostituito dal: **“MODULO DI ADESIONE”** allegato alla presente Deliberazione;

4) alla fine dello Schema di Nota informativa sono inserite le seguenti istruzioni: **“NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO STANDARDIZZATO DEL RENDIMENTO AL NETTO DELLA TASSAZIONE DEI PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI DI TIPO ASSICURATIVO”** e **“NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO STANDARDIZZATO DEL RENDIMENTO DEL *BENCHMARK* AL NETTO DELLA TASSAZIONE”**, i cui testi sono allegati alla presente Deliberazione;

5) l'intestazione dello Schema di Nota informativa è sostituito dal seguente:

#### **“FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI**

*Fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti, piani individuali pensionistici attuati mediante contratti di assicurazione sulla vita (PIP)*

(art. 3, comma 1, lettere a), b) c) d) e), f) e g), art.12 e art. 13 del decreto legislativo n.252 del 5 dicembre 2005)”

6) nella Sezione “**CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONITICA COMPLEMENTARE**”:

a) il titolo della Sezione è sostituito dal seguente: “**SEZIONE II - CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONITICA COMPLEMENTARE**”;

b) il titolo della voce “**B. LA CONTRIBUZIONE**” è sostituito dal seguente: “**B. IL FINANZIAMENTO**”;

c) nella voce “**B. IL FINANZIAMENTO**” sono apportate le seguenti modifiche:

- il primo periodo è eliminato;

- dopo il primo punto elenco è inserito il seguente: “

➤ Per i fondi pensione negoziali: ricordare che le informazioni sulla misura della contribuzione sono riportate nell’Allegato alla Sezione I ‘**Informazioni chiave per l’aderente**’ ”;

d) nella voce “**C. L’INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI**”, sottovoce “**C.2. I comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate]**”, lettera “**a) Politica di investimento e rischi specifici**” sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo il primo alinea, relativo alla denominazione, è inserito il seguente alinea: “- categoria del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata]. La categoria è individuata come indicato nella Sezione I ‘**Informazioni chiave per l’aderente**’ ”;

- l’alinea relativo all’orizzonte temporale di investimento è sostituito dal seguente alinea: “- orizzonte temporale di investimento consigliato. L’orizzonte temporale è individuato come indicato nella Sezione I ‘**Informazioni chiave per l’aderente**’ ”;

- l’alinea, relativo a “grado di rischio (basso, medio/basso, medio, medio/alto, alto) connesso all’investimento” è soppresso;

- nell’alinea relativo alla politica di investimento, le parole “obiettivi di gestione e orizzonte temporale di riferimento degli investimenti” sono sostituite dalle parole “stile di gestione”;

- l’alinea relativo al “*Benchmark*” è sostituito dal seguente: “- parametro di riferimento: indicare il benchmark, riportando gli indicatori che lo compongono e il peso di ciascun indicatore sul totale. Qualora il benchmark non costituisca un parametro significativo per lo stile gestionale adottato, riportare l’indicatore di rendimento della gestione ovvero, in mancanza, esplicitare e spiegare una misura di rischio coerente con l’orizzonte temporale di riferimento”;

e) nella voce “**C. L’INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI**”, sottovoce “**C.2. I comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate]**” lettera “**b) Parametro oggettivo di riferimento**” sono apportate le seguenti modifiche:

- il titolo della sottovoce è sostituito dal seguente: “**Parametro di riferimento**”;

- dopo il primo periodo del primo paragrafo è inserito il seguente: “Nel caso in cui, come parametro di riferimento venga utilizzato esclusivamente un obiettivo di rendimento, indicare il livello previsto e il periodo di riferimento.”;

f) nella voce “**C. L’INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI**”, sottovoce “**C.3. Le combinazioni predefinite di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] (eventuale)**” sono apportate le seguenti modifiche:

- al terzo alinea sono eliminate le parole “al potenziale aderente”;

- l’alinea “grado di rischio (basso, medio/basso, medio, medio/alto, alto) connesso all’investimento” è eliminato;

- l’alinea “*benchmark*” è sostituito dal seguente: “- parametro di riferimento: indicare il *benchmark*, riportando gli indicatori che lo compongono e il peso di ciascun indicatore sul totale. Qualora il *benchmark* non costituisca un parametro significativo per lo stile gestionale adottato, riportare l’indicatore di rendimento della gestione ovvero, in mancanza, esplicitare e spiegare una misura di rischio coerente con l’orizzonte temporale di riferimento”;

g) nella voce “**F. I COSTI**”, sottovoce “**F.1. Costi nella fase di accumulo**”, lettera “**b) Indicatore sintetico dei costi**” all’ottavo paragrafo, dopo le parole “per la rappresentazione dell’indicatore” aggiungere le seguenti: “e per un confronto dello stesso con gli indicatori di settore”;

h) nella voce “**H. ALTRE INFORMAZIONI**”, sottovoce “**H.1. Adesione**” sono apportate le seguenti modifiche:

- al primo paragrafo le parole “allegato di adesione” sono soppresse;
- nel secondo paragrafo dopo le parole “diritto di” sono inserite le parole: “recesso o di”;

i) nella voce “**H. ALTRE INFORMAZIONI**”, sottovoce “**H.2. Valorizzazione dell’investimento**” sono apportate le seguenti modifiche:

- al primo punto elenco, il terzo periodo è soppresso;
- dopo il primo punto elenco sono inseriti i seguenti punto elenco: “
  - Per i fondi pensione negoziali e i fondi pensione aperti: indicare che il valore delle quote è al netto di qualsiasi onere imputato direttamente al patrimonio del comparto, compresi gli oneri fiscali sui rendimenti della gestione. ;
  - Per i PIP con prestazioni collegate a fondi interni o OICR: indicare che il valore delle quote è al netto di qualsiasi onere imputato direttamente al patrimonio del fondo interno/OICR ma al lordo degli oneri fiscali sui rendimenti della gestione.”

l) nella voce “**H. ALTRE INFORMAZIONI**”, sottovoce “**H.4. Progetto esemplificativo**” sono apportate le seguenti modifiche:

- il titolo della sottovoce è sostituito dal seguente: “**H.4. La mia pensione complementare**”;
- le parole “mettere a disposizione dell’aderente un ‘PROGETTO ESEMPLIFICATIVO’” sono sostituite dalle seguenti: “mettere a disposizione dell’aderente il documento ‘La mia pensione complementare’”;

7) nella Sezione “**INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE**”:

a) il titolo è sostituito dal seguente: “**SEZIONE III - INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE**”;

b) nella sottovoce “**A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI**”, all’ottavo paragrafo, la parola “*benchmark*” è sostituita dalle seguenti: “parametro di riferimento”;

c) nella sottovoce “**B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO RENDIMENTO**” sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo il terzo paragrafo, recante indicazione dell’AVVERTENZA, inserire il seguente paragrafo e punto elenco:
  - “I rendimenti vanno riportati al netto dei costi e della fiscalità.
- Per i PIP: i rendimenti sono rappresentati al netto della fiscalità sulla base della metodologia definita dalla COVIP.”;
- il quinto paragrafo è sostituito dal seguente: “Specificare che i dati di rendimento non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull’aderente”;
- al sesto paragrafo, il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Detto *benchmark* deve essere riportato al netto degli oneri fiscali vigenti, sulla base della metodologia definita dalla COVIP, dandone opportuna evidenza.”;
- dopo il sesto paragrafo è inserito il seguente paragrafo: “Nel caso in cui, in alternativa al *benchmark*, sia stato specificato un indicatore di rendimento riportare nel grafico tale indicatore”;
- l’ottavo paragrafo è sostituito dal seguente: “Nel caso in cui, in assenza di un *benchmark* e di un indicatore di rendimento, sia stata specificata una diversa misura di rischio, il confronto è effettuato tra tale misura *ex ante* e quella corrispondente calcolata *ex post* con riferimento ai rendimenti”;
- dopo il nono paragrafo è inserito il seguente: “Il *benchmark* andrà sempre rappresentato per l’intero periodo richiesto.”;
- l’undicesimo paragrafo è sostituito dal seguente: “Qualora vi siano state modifiche della politica di investimento, nel grafico è data evidenza di dette modifiche e di quelle apportate al benchmark, precisandone la data.”;

- al tredicesimo paragrafo dopo le parole “il tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni” sono aggiunte le seguenti parole: “, entrambi considerati al netto della fiscalità”;

8) nella Sezione “**SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**”:

a) il titolo della Sezione è sostituito dal seguente: “**SEZIONE IV - SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**”;

b) al termine della sottovoce “**I. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI**” aggiungere il seguente paragrafo: “In caso di raccolta delle adesioni mediante sito *web*, riportare il relativo indirizzo”;

9) in ogni altra parte dello Schema di Nota informativa le parole “**Scheda sintetica**” sono sostituite dalle seguenti: “Sezioni I ‘**Informazioni chiave per l’aderente**’ ”;

10) in ogni altra parte dello Schema di Nota informativa le parole “sezione ‘**Caratteristiche della forma pensionistica complementare**’” sono sostituite dalle seguenti: “Sezione II ‘**Caratteristiche della forma pensionistica complementare**’ ”;

11) in ogni altra parte dello Schema di Nota informativa le parole “sezione ‘**Informazioni sull’andamento della gestione**’” sono sostituite dalle seguenti: “Sezione III ‘**Informazioni sull’andamento della gestione**’ ”;

12) in ogni altra parte dello Schema di Nota informativa le parole “sezione ‘**Soggetti coinvolti nell’attività della forma pensionistica complementare**’” sono sostituite dalle seguenti “Sezione IV ‘**Soggetti coinvolti nell’attività della forma pensionistica complementare**’ ”;

13) in ogni altra parte dello Schema di Nota informativa la parola “sezione” è sostituita dalla seguente: “Sezione”.

La presente Deliberazione entra in vigore il 1° gennaio 2017. Le forme pensionistiche complementari adeguano i propri documenti alla stessa entro il 31 marzo 2017.

Il Presidente: PADULA



**INDICE****REGOLE GENERALI DI REDAZIONE****SCHEMA DI NOTA INFORMATIVA****NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO DELL'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI****NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO STANDARDIZZATO DEL RENDIMENTO AL NETTO DELLA TASSAZIONE DEI PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI DI TIPO ASSICURATIVO****NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO STANDARDIZZATO DEL RENDIMENTO DEL *BENCHMARK* AL NETTO DELLA TASSAZIONE**

\* \* \*

**(SCHEMA DI NOTA INFORMATIVA)****FRONTESPIZIO****SEZIONE I - INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE****A. PRESENTAZIONE DEL FONDO/PIP**

A.1. Informazioni pratiche

**B. LA CONTRIBUZIONE****C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE****D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO****E. SCHEDE DEI COSTI**

E.1 Singole voci di costo

E.2 Indicatore sintetico dei costi

**F. MODALITÀ DI REDAZIONE IN CASO DI ADESIONI SU BASE COLLETTIVA E CONVENZIONAMENTI****G. ALLEGATO (*per i fondi pensione negoziali*)****SEZIONE II - CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE****A. INFORMAZIONI GENERALI**

A.1. Lo scopo

A.2. La costruzione della prestazione complementare

A.3. Il modello di *governance***B. IL FINANZIAMENTO****C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI**

C.1. Indicazioni generali

C.2. I comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate]

- a) Politica di investimento e rischi specifici
- b) Parametro di riferimento
- C.3. Le combinazioni predefinite di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate]
- C.4. Modalità di impiego dei contributi
- D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)**
  - D.1. Prestazioni pensionistiche
  - D.2. Prestazione erogata in forma di rendita - pensione complementare
  - D.3. Prestazione erogata in forma di capitale - liquidazione del capitale
- E. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO**
  - E.1. Prestazioni assicurative accessorie (*eventuale*)
  - E.2. Anticipazioni e riscatti
  - E.3. Prestazioni in caso di decesso prima del pensionamento
  - E.4. Trasferimento della posizione individuale
- F. I COSTI**
  - F.1. Costi nella fase di accumulo
    - a) Dettaglio dei costi
    - b) Indicatore sintetico dei costi
  - F.2. Costi nella fase di erogazione della rendita
- G. IL REGIME FISCALE**
- H. ALTRE INFORMAZIONI**
  - H.1. Adesione
  - H.2. Valorizzazione dell'investimento
  - H.3. Comunicazioni agli iscritti
  - H.4. La mia pensione complementare
  - H.5. Reclami

### **SEZIONE III - INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

- A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI**
- B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO**
- C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI**

### **GLOSSARIO**

### **SEZIONE IV- SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITA' DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**

- A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO/PIP**
- B. IL FONDO PENSIONE NEGOZIALE / FONDO PENSIONE APERTO / PIP**
- C. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA**
- D. LA BANCA DEPOSITARIA**
- E. I GESTORI DELLE RISORSE**

**F. L'EROGAZIONE DELLE RENDITE**

**G. LE ALTRE CONVENZIONI ASSICURATIVE**

**H. LA REVISIONE CONTABILE**

**I. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI**

**MODULO DI ADESIONE”**

## SEZIONE I - INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE

Riportare la denominazione e la denominazione breve, ove esistente, della forma pensionistica complementare, il logo (*eventuale*) e il numero di iscrizione all'Albo tenuto dalla COVIP.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP indicare altresì la denominazione e il logo (*eventuale*) del soggetto istitutore nonché il gruppo di appartenenza dello stesso (*eventuale*) (*qualora il soggetto istitutore del fondo pensione aperto non coincida più con il soggetto gestore, i richiami al soggetto istitutore contenuti nel presente Schema vanno riferiti al soggetto gestore*).

Inserire la seguente intestazione:

### “Informazioni chiave per l'aderente”

Riportare la seguente indicazione:

“Il presente documento ha lo scopo di presentarti le principali caratteristiche di...(*denominazione*) e facilitarti il confronto tra... (*denominazione*) e le altre forme pensionistiche complementari.”

Indicare la data dalla quale sono in vigore le informazioni riportate.

### A. PRESENTAZIONE DEL FONDO/PIP

Indicare che la forma pensionistica complementare è un fondo pensione negoziale/fondo pensione aperto/PIP.

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che l'istituzione del fondo si basa sui contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali riportati nell'Allegato.
- Per i fondi pensione aperti e per i PIP: indicare la denominazione del soggetto istitutore e l'eventuale gruppo di appartenenza.

Indicare che il fondo è una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e riportare il regime previdenziale.

Indicare le categorie di soggetti cui la forma pensionistica complementare è rivolta.

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che al fondo possono aderire tutti i lavoratori per i quali trovano applicazione i contratti collettivi/accordi collettivi/regolamenti aziendali riportati nell'Allegato e che nel medesimo Allegato sono riportate le principali informazioni sulla fonte istitutiva e sulle condizioni di partecipazione.
- Per i fondi pensione aperti: nel caso in cui il fondo sia dedicato esclusivamente ad adesioni in forma individuale ovvero ad adesioni in forma collettiva, darne adeguata evidenza.

#### A.1. Informazioni pratiche

Riportare le seguenti informazioni:

- Per i fondi pensione negoziali: sede legale e sede amministrativa, se diversa.

- Per i fondi pensione aperti: sede legale della società e sede ove è svolta l'attività del fondo, se diversa.
- Per i PIP: sede legale della società e sede della direzione generale, se diversa.  
Le imprese di assicurazione straniere specificano se operano in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi.

Indicare il sito *web*, il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica utilizzabili dall'aderente per comunicazioni e richieste.

Indicare che sul sito *web* del fondo sono resi disponibili il/lo [statuto/regolamento/regolamento e condizioni generali di contratto], la Nota informativa, il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle anticipazioni, il Documento sulle rendite e ogni altro documento e /o informazione di carattere generale utili all'iscritto.

## **B. LA CONTRIBUZIONE**

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono fissate dal contratto collettivo / accordo collettivo / regolamento aziendale che dispone l'adesione e riportate nell'Allegato alla Sezione I. Evidenziare se l'adesione al fondo dà diritto a un contributo del datore di lavoro. Indicare inoltre che l'aderente può fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive. Nel caso in cui sia consentita l'adesione di familiari fiscalmente a carico degli aderenti, indicare la facoltà, per tali soggetti, di fissare liberamente la misura della contribuzione e riportare le modalità di versamento.
- Per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: indicare che la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono fissate dal contratto collettivo / accordo collettivo / regolamento aziendale che dispone l'adesione. Evidenziare se l'adesione al fondo dà diritto a un contributo del datore di lavoro. Indicare inoltre che l'aderente può fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive. Nel caso in cui sia consentita l'adesione di familiari fiscalmente a carico degli aderenti, indicare la facoltà, per tali soggetti, di fissare liberamente la misura della contribuzione e riportare le modalità di versamento.
- Per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni su base individuale e per i PIP: indicare le modalità di contribuzione e richiamare la facoltà dell'aderente di fissarne liberamente la misura. Evidenziare i casi in cui, ai sensi della vigente normativa, i lavoratori dipendenti possono contribuire alla forma pensionistica complementare versando il TFR in misura non integrale.

Indicare che la misura della contribuzione scelta al momento dell'adesione può essere modificata nel tempo.

## **C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE**

Indicare che la prestazione può essere percepita sia in forma di rendita (pensione complementare) che in capitale. Precisare che la prestazione in capitale è ottenibile alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Richiamare l'attenzione dell'aderente sul ruolo del documento "La mia pensione complementare", versione standardizzata, da consegnare al momento dell'adesione.

Indicare che le tipologie di rendita e le relative condizioni sono riportate nel Documento sulle rendite disponibile sul sito *web* del fondo pensione.

- Per i fondi pensione negoziali che non siano autorizzati all'erogazione diretta delle rendite e non abbiano ancora stipulato le convenzioni assicurative per l'erogazione delle rendite, darne specifica informazione.

Descrivere sinteticamente i casi in cui l'aderente può disporre della posizione individuale prima del pensionamento, con riferimento agli istituti delle anticipazioni e del riscatto, nonché la possibilità per l'aderente di trasferire la posizione individuale accumulata decorso il periodo minimo di permanenza nel fondo.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP: indicare la possibilità di trasferimento prima del periodo minimo di permanenza nel fondo in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, o di modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del fondo.

Indicare le eventuali prestazioni assicurative accessorie offerte specificando le modalità di adesione (facoltativa/obbligatoria) e illustrandone le caratteristiche principali. Per le prestazioni assicurative accessorie ad adesione facoltativa, indicare il relativo costo aggiuntivo ovvero i criteri di determinazione dello stesso.

- Per i PIP: illustrare l'eventuale riconoscimento da parte dell'impresa di assicurazione di *bonus* periodici o di *bonus* a scadenza. Se gli importi sono espressi in cifra fissa, descrivere le misure di rivalutazione previste ovvero precisare che gli importi non vengono rivalutati nel tempo.

Evidenziare che maggiori informazioni riguardanti le condizioni di Partecipazione, la Contribuzione e le Prestazioni, sono riportate nella Nota informativa e nel... [statuto/regolamento/regolamento e condizioni generali di contratto] disponibili sul sito *web* del fondo.

#### **D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO**

Indicare i comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] in cui possono essere investiti i contributi netti versati.

Specificare se è previsto l'investimento in combinazioni predefinite di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate], indicandone la denominazione.

- Per i PIP: riportare la tipologia della linea di investimento (fondo interno/OICR/gestione interna separata).
- Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti e per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: specificare il comparto al quale sono destinati i flussi di TFR maturando conferiti tacitamente.

Indicare che la scelta del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] deve essere effettuata a seguito di opportune valutazioni sulla propria situazione lavorativa, sul patrimonio

personale, sull'orizzonte temporale di partecipazione e sulle aspettative pensionistiche e che a tal fine verranno poste alcune domande in fase di adesione al fondo pensione.

Indicare l'importanza di conoscere le caratteristiche dell'opzione di investimento e che a questa sono associati specifici orizzonti temporali e combinazioni di rischio rendimento.

Indicare che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e che i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri; fornire l'indicazione che i risultati devono essere valutati in un'ottica di lungo periodo.

Evidenziare che se si sceglie una opzione di investimento azionaria è possibile attendersi rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni, mentre se si sceglie una opzione obbligazionaria è possibile attendersi minori oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Precisare infine che occorre tenere presente che anche i comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] più prudenti non garantiscono un investimento privo da rischi.

Indicare che le maggiori informazioni sulla politica di investimento sono disponibili nella Nota informativa pubblicata sul sito *web* del fondo pensione.

Riportare per ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata], le seguenti informazioni:

- denominazione (in evidenza grafica)
- categoria del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] (in evidenza grafica)  
La categoria è individuata tra le seguenti: garantito (prevede una garanzia di restituzione di capitale o di rendimento minimo); obbligazionario puro (prevede l'investimento esclusivamente in titoli di debito); obbligazionario misto (prevede un investimento in titoli di capitale non superiore al 30% del patrimonio); azionario (prevede l'investimento in titoli di capitale per almeno il 50% del patrimonio); bilanciato (in tutti gli altri casi, compresi quelli flessibili; in tale ultimo caso specificare, accanto alla categoria "bilanciato", l'adozione dello stile di gestione flessibile)
- orizzonte temporale di investimento consigliato (in evidenza grafica)  
L'orizzonte temporale è individuato tra i seguenti: breve (fino a 5 anni), medio (tra 5 e 10 anni), medio/lungo (tra 10 e 15 anni), lungo (oltre 15 anni)
- finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti, indicando, ove prevista, l'esistenza di garanzie di risultato (in evidenza grafica)
- caratteristiche della garanzia, ove prevista
- data di avvio dell'operatività del comparto [ fondo interno/OICR/gestione interna separata ] e patrimonio netto di fine periodo risultante dai documenti contabili
- rendimento conseguito nell'ultimo anno solare.

I rendimenti vanno riportati al netto dei costi e della fiscalità e sono espressi in forma percentuale con due valori decimali

- Per i PIP: riportare la tipologia della linea di investimento (fondo interno/OICR/gestione interna separata). I rendimenti sono rappresentati al netto della fiscalità sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

Illustrare con un grafico a barre il rendimento medio annuo composto del comparto [ fondo interno/OICR/gestione interna separata ] nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari. Nel caso di pluralità di comparti [ fondi interni/OICR/gestioni interne separate ] i grafici vengono redatti utilizzando la medesima scala di valori.

- Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti e per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: con riferimento al comparto destinato ad acquisire i flussi di TFR conferiti tacitamente riportare anche la misura della rivalutazione del TFR relativa ai periodi considerati.

Se previsto, riportare nel grafico i dati relativi al *benchmark*, al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP. Evidenziare che la performance riflette oneri gravanti sul patrimonio del comparto [ fondo interno/OICR/gestione interna separata ] e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*.

Nel caso in cui, in alternativa al *benchmark*, sia stato specificato un indicatore di rendimento, riportare nel grafico tale indicatore.

Nel caso in cui, in assenza di un *benchmark* e di un indicatore di rendimento, sia stata specificata una diversa misura di rischio, indicare che le informazioni sulla misura di rischio del comparto [ fondo interno/OICR/gestione interna separata ] sono riportate nella Sezione II **'Caratteristiche della forma pensionistica complementare'** della Nota informativa.

Con riferimento ai PIP, nelle rappresentazioni dei dati di rischio/rendimento sopra indicati relativi alle gestioni interne separate il confronto prende in considerazione il tasso annuo di rendimento effettivamente retrocesso agli aderenti e, in luogo del *benchmark*, il tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni, entrambi considerati al netto della tassazione.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP con prestazioni collegate a fondi interni / OICR: in caso di emissione di distinte classi di quote, le informazioni sui rendimenti vengono riportate, distintamente per ciascuna classe di quota emessa, su schede appositamente redatte e dedicate alle singole collettività di riferimento.

Rappresentare, mediante diagramma circolare (cosiddetto grafico a torta), la ripartizione del portafoglio del comparto per tipologia di strumenti finanziari, distinguendo tra la quota investita in titoli di debito, nella quale viene inclusa anche la liquidità, e quella investita in titoli di capitale. Nel calcolo di tali quote considerare anche gli investimenti effettuati indirettamente, attraverso altri strumenti finanziari, utilizzando, qualora sia necessario, stime effettuate sulla base delle informazioni disponibili.

Riportare per ciascuna combinazione predefinita di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] le seguenti informazioni:

- denominazione
- orizzonte temporale di investimento consigliato  
L'orizzonte temporale è individuato come sopra indicato.
- finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti
- composizione
- modalità di ribilanciamento, ove previsto. In alternativa, specificare che non è previsto il ribilanciamento e che, pertanto, la composizione del capitale investito potrebbe nel tempo non essere più in linea con quella originaria.

## E. SCHEDE DEI COSTI

Riportare la denominazione e la denominazione breve, ove esistente, della forma pensionistica complementare, il logo (*eventuale*) e il numero di iscrizione all'Albo tenuto dalla COVIP.